

Tra lingue e culture

La comunicazione interculturale tra italiani e popoli slavi meridionali

Salvatore Cavaliere

6 Conclusioni

Il percorso illustrato nel corso del presente lavoro ha permesso di evidenziare e analizzare i principali problemi di comunicazione interculturale che potrebbero manifestarsi nelle interazioni tra italiani e slavi del sud, con particolare riferimento alle dimensioni dei valori di fondo, dei linguaggi verbali e non verbali e degli eventi comunicativi. Con la presentazione delle differenze legate ai succitati aspetti si è inteso guidare il lettore nell'analisi di quei fattori potenzialmente in grado di generare equivoci e incomprensioni comunicative interculturali tra gli individui appartenenti alle culture considerate.

Le riflessioni, le considerazioni e gli esempi presentati in relazione alla concezione dei valori profondi, all'adozione dei comportamenti linguistici e alla gestione degli eventi comunicativi descritti rendono tale lavoro una guida il cui obiettivo è quello di orientare italiani e slavi meridionali nelle interazioni reciproche, rendendoli consapevoli dell'esistenza di una serie di fattori che, se non tenuti adeguatamente in considerazione, rischiano di determinare equivoci e incomprensioni comunicative interculturali. Acquisire una piena consapevolezza della diversità con cui i diversi aspetti succitati sono culturalmente considerati può permettere di evitare la formazione di giudizi affrettati sull'interlocutore e di contribuire allo sviluppo di un dialogo interculturale in cui la percentuale di problemi comunicativi legati alla diversa percezione di linguaggi, eventi, abitudini, ed elementi culturali verrebbe decisamente ridotta.

Si ritiene altresì opportuno ricordare nuovamente il carattere orientativo delle informazioni presentate e sottolineare come lo sviluppo da parte di un parlante di una piena capacità di approcciarsi a un'interazione con individui di lingua e cultura diverse dalla propria passi attraverso l'acquisizione di una serie di abilità relazionali che permettono di rendere proficuamente operative le indicazioni presentate nel corso dell'analisi proposta. Pertanto, è opportuno che il parlante nel suo approccio alla comunicazione interculturale si renda disponibile e 'si alleni' a sviluppare le capacità di osservare l'interlocutore, sospendere il giudizio nei confronti di quanto espresso da quest'ultimo, adottare le opportune strategie di decentramento e straniamento, relativizzare il proprio punto di vista, porsi in un atteggiamento di ascolto attivo e negoziare i significati trasmessi.

Senza queste abilità relazionali, infatti, le conoscenze relative agli aspetti sui problemi di comunicazione interculturale tra italiani e slavi del sud precedentemente illustrati rischiano, nel momento dell'interazione concreta, di non essere supportate da un corretto e adeguato approccio personale all'altro.

Si ritiene, infine, che il modello teorico su cui si è basato tale studio, unitamente allo strumento di indagine adoperato per la conduzione delle interviste, possa rappresentare una solida base a partire dalla quale individuare percorsi di conduzione di lavori simili finalizzati a esplorare e ad analizzare i diversi aspetti che potrebbero generare equivoci, problemi e incomprensioni di natura comunicativa interculturale tra popoli. Le varie voci relative a tali aspetti, infatti, rappresentano fattori delicati, da trattare e considerare accuratamente in quanto potenziali fonti di equivoci interculturali tra interlocutori appartenenti a popoli e culture diversi. Si auspica, dunque, che il presente volume possa rappresentare una valida risorsa e un utile modello di riferimento per coloro che intendano esplorare i problemi e le questioni poste dal complesso, vasto e articolato universo della comunicazione interculturale.